

Specie tipiche

Torricollo

(*Jynx torquilla*)

Il Torricollo è un picchio che frequenta i terreni coltivati, gli uliveti inerbiti con alberi sparsi e gli ambienti boschivi. In Italia del nord è presente solo durante il periodo riproduttivo, da marzo a settembre, mentre nel sud è anche svernante. Nidifica in cavità di alberi, nei muri, spesso a poca altezza da terra, o nei nidi artificiali. Si nutre essenzialmente di formiche, la cui presenza è favorita dalla vegetazione naturale nell'uliveto, sia sul terreno che sugli alberi. In Italia il Torricollo è in costante diminuzione.

Upupa

(*Upupa epops*)

L'Upupa frequenta campagne alberate, frutteti e margini dei boschi. Vive in Italia da marzo a settembre, sebbene negli ultimi anni siano aumentati al sud casi svernamento. Nidifica in cavità di alberi, muri e muretti a secco. Si nutre esclusivamente di invertebrati e soprattutto di larve di insetti e crisalidi che ricerca nel legno e nel terreno. È utile quindi, per questa e altre specie, non abbattere o rimuovere alberi morti o deperienti. In Europa l'Upupa è in diminuzione.

Assiolo

(*Otus scops*)

L'Assiolo è un rapace notturno che predilige le campagne ricche di siepi, filari e boschetti. Nidifica in buchi negli alberi, nei muri, nelle pareti rocciose e, più raramente, nelle case in campagna. È un predatore che caccia prevalentemente grossi insetti e farfalle notturne. In Italia è in costante diminuzione. È presente solo in estate, sebbene al sud siano presenti anche individui svernanti.

Succiacapre

(*Caprimulgus europaeus*)

Il Succiacapre frequenta ambienti rurali aperti ed è presente in Italia solo in estate. Di giorno in genere rimane nascosto sul terreno o sugli alberi, alzandosi in volo solo al tramonto a caccia di farfalle notturne che cattura in volo. Depone le uova direttamente sul terreno nudo alla base di alberi o di siepi, per questo motivo è consigliabile intervenire sulla vegetazione o sul terreno dell'uliveto solo tra agosto e marzo. Il Succiacapre è in costante diminuzione in Italia e nel resto dell'Europa.

Zigolo nero

(*Emberiza cirulus*)

Lo Zigolo nero frequenta gli ambienti rurali ricchi di siepi alte, filari e alberi. È presente in Italia tutto l'anno. In inverno frequenta le campagne in gruppi misti (insieme ad altre specie). Nidifica fra i cespugli a bassa altezza. È il maschio che procura il cibo (costituito da semi, germogli, insetti e larve) alla femmina e ai nidiacei. In Italia è in lieve diminuzione.

Occhiocotto

(*Sylvia melanocephala*)

L'Occhiocotto è una silvia che predilige la macchia mediterranea e gli arbusti, dove può trovare frutti carnosci con i quali integra in autunno-inverno la dieta prevalentemente insettivora. Frequenta anche giardini, frutteti e uliveti. Vive in Italia tutto l'anno. Questa specie costruisce il nido tra i fitti cespugli o tra le piante rampicanti a meno di 2 metri da terra. Deve il nome ad un vistoso anello rosso intorno agli occhi. In Italia la specie è stabile.

Merlo

(*Turdus merula*)

Ben adattato alla convivenza con l'uomo, il Merlo frequenta le campagne ricche di siepi, boschetti, frutteti, giardini e uliveti. Scende molto spesso sul terreno alla ricerca di piccole prede (lombrichi, insetti), si nutre volentieri anche di bacche e frutti carnosci. Costruisce il nido nelle siepi. È presente tutto l'anno. In Italia è in leggero aumento.

Averla capriosa

(*Lanius senator*)

Specie migratrice (passa l'inverno in Africa), frequenta ambienti rurali aperti con cespugli e alberi sparsi, boschetti e uliveti. L'Averla capriosa costruisce il nido sui rami esterni degli arbusti e dei grandi alberi. Caccia insetti e lucertole da posatoi sopraelevati. Come le altre averle, ha talvolta l'abitudine di infilzare le prede sulle spine degli arbusti, per poi mangiarli successivamente. In Italia è in costante diminuzione.



Gli uliveti tradizionali...

... costituiscono un habitat importante per alcune specie di uccelli, in mancanza degli habitat elettivi originali. Gli agricoltori e i conduttori dei fondi possono dare un grosso e fondamentale contributo per aiutare la natura tipica di questi ambienti.

Gli agricoltori possono:

- mantenere le piante secolari di ulivo,
- mantenere un inerbimento spontaneo (senza uso di diserbanti) da sfalciane tra agosto e marzo,
- mantenere o ripiantare siepi, boschetti e macchie di arbusti utilizzando essenze locali,
- mantenere i grandi alberi isolati,
- mantenere o ripristinare i muretti a secco, da riassettare tra agosto e marzo,

- installare cassette nido per favorire le specie insettivore utili nella lotta biologica ai parassiti,
- applicare le tecniche di agricoltura integrata, biologica o biodinamica.

Gli agricoltori devono:

- effettuare la potatura almeno una volta ogni 5 anni al fine di mantenere un equilibrato sviluppo vegetativo, secondo gli usi e le consuetudini locali (Decreto MIPAF sulla condizionalità)

Fonti di finanziamento disponibili:

- Piani Regionali di Sviluppo Rurale (info presso le Province, le Comunità montane e le Regioni),
- Piani Operativi Regionali (POR) per l'impiego dei Fondi Strutturali (info presso le Province, le Comunità montane e le Regioni),
- progetti specifici di Parchi nazionali e regionali e di altre Aree Protette,
- progetti specifici di enti locali come le Province e i Comuni

Questo pieghevole è stato realizzato grazie al supporto di



e di LIPU-UK

Come puoi aiutare l'avifauna negli Uliveti



LIPU - Via Trento 49, 43100 Parma - Tel. 0521/273043 - info@lipu.it www.lipu.it



F. Petruzzi
Nidi artificiali

L'installazione di nidi artificiali negli uliveti giovani può sopperire all'assenza di cavità per la nidificazione. Esistono nidi artificiali di varie tipologie e dimensioni adatti a differenti gruppi di specie. In particolare, l'installazione di nidi per le cince permette in genere un aumento numerico di questi uccelli, instancabili predatori di larve di insetti tra i quali la mosca olearia.

Gli ulivi secolari, oltre a rappresentare un patrimonio storico e paesaggistico degno di tutela, vengono utilizzati per la nidificazione da molte specie di uccelli, come ad esempio l'Assiolo, l'Upupa, la Cinciallegra, la Cinciarella e il Torcicollo, in sostituzione delle foreste naturali mature scomparse da molti secoli. Tra la corteccia contorta alcune specie di uccelli come il Rampichino o il Picchio muratore possono trovare gli insetti e le larve di cui si nutrono



F. Petruzzi
Ulivi secolari



A. Brunner
Inerbimento

L'inerbimento dell'uliveto comporta alcuni vantaggi quali la riduzione dell'erosione del suolo e l'aumento della diversità biologica (numero di specie selvatiche). Nel terreno non dissodato con vegetazione spontanea vivono invertebrati e piccoli vertebrati che costituiscono le prede di uccelli come il Succiacapre, l'Averla capirossa e l'Averla cenerrina, l'Assiolo. Lo Zigolo nero, la Tortora, il Verdone e il Cardellino si nutrono, invece, dei semi prodotti dalle erbe spontanee. Per favorire la nidificazione a terra è opportuno non sfalciare tra marzo e agosto.



M. E. Ferrari



A. Brunner
Alberi

La presenza tra gli ulivi di alberi maturi quali mandorli, carrubi, querce, pini aumenta la diversità ecologica e paesaggistica dell'uliveto così come i siti di nidificazione a disposizione dell'avifauna. E' quindi indispensabile il loro mantenimento.



L. Baghino
Macchia mediterranea

La macchia mediterranea è costituita da arbusti quali Leccio, Lentisco, Biancospino, Corniolo, Sanguinello, Rosa canina, Cisto, Ginestra. La macchia fornisce siti di riproduzione e fonti alimentari ad una ricca comunità omittica formata, ad esempio, da Tortora, Saltimpalo, Usignolo, Occhiocoto, Verdone, Cardellino e Passera mattugia. E' consigliabile quindi mantenere o ripristinare siepi o macchie di arbusti all'interno o nei pressi dell'uliveto per fornire siti di nidificazione a specie di uccelli tipici della macchia mediterranea.

I muretti a secco che caratterizzano il paesaggio di molte regioni centro-meridionali italiane ospitano una ricca comunità faunistica (insetti, rettili e roditori) e che costituisce la base alimentare per uccelli come l'Assiolo e l'Averla capirossa. I muretti, inoltre, forniscono rifugio e siti di riproduzione ad altre specie come la Civetta e l'Upupa. E' quindi consigliabile mantenere i muretti a secco ed effettuare gli eventuali interventi di manutenzione nel periodo invernale.



V. Rizzi
Muretti a secco